



## iscritti e non. Puntando ad abbassare i costi La formazione fa rombare i motori

di specializzazioni sempre più interdisciplinari e di eccellenza. Nel mondo delle professioni, alla 2 milioni di professionisti a caccia di corsi, seminari e convegni per assicurarsi i crediti formativi diretta di una formazione che però non concede sconti fiscali. Per i professionisti, infatti, che di di crediti, non è possibile, se non in minima parte, dedurne i costi. Tra le novità sperimentate nel i corsi interdisciplinari.

lentemente dalle fondazioni degli ordini locali. Con un costo medio di circa 400 euro per 24 crediti a Firenze, che scende a 200 euro a Perugia. Non solo. A Torino la spesa media è di 96 euro per 12-18 crediti con sconti per i giovani professionisti come meno di tre anni di iscrizione all'albo (per loro costa la metà). Partirà a metà gennaio l'offerta dei corsi dell'ordine di Milano, che finora ha reso noto solo i corsi offerti dalle società private. Con costi, in questi casi, che arrivano fino a 4 mila euro per un master. «Sarà disponibile dal 15 gennaio l'elenco degli eventi organizzati dall'ordine per i primi sei mesi dell'anno», spiega il presidente **Paolo Giuggioli** a capo di una realtà ordinistica che conta quasi 18 mila iscritti: 13.500 avvocati e 4 mila praticanti abilitati. La maggior parte dei corsi sarà gratuita anche se qualcosa da pagare ci sarà «si tratta di un piccolo contributo», puntualizza Giuggioli. «Abbiamo considerato circa 70 euro per tre crediti formativi e per i più giovani, gli avvocati fino a 45 anni di età, cercheremo di creare una

fascia di corsi quasi completamente gratuita. Ancora, infatti, non siamo in grado di valutare il costo economico dell'operazione, anche se cerchiamo di mantenerci al di sotto di quelli di mercato». Insomma i prossimi sei mesi saranno di prova. In ogni caso, per abbattere le spese, sono allo studio una serie di corsi interdisciplinari con i commercialisti. Punta a un prezzo politico per i suoi corsi, l'Aiga l'associazione italiana giovani avvocati. Costo medio per 16 crediti formativi (pari a 16 ore di corso) circa 80 euro «vorremmo tendere alla gratuità dei corsi», spiega **Valter Militi**, presidente dell'associazione, «con riduzioni particolari per i giovani e gli iscritti all'Aiga».

**Notai.** Punto di eccellenza del notariato lombardo è la sua scuola. Dedicata prevalentemente alla formazione (a pagamento) dei praticanti notai, la scuola di notariato della Lombardia organizza anche la formazione gratuita per i professionisti (nel 2007 ha formato 1.500 persone, anche di altre categorie) ricorrendo anche a sponsor privati.

## Partnership con gli atenei

Rafforzamento dell'istituto nazionale di ricerca della categoria che dovrà governare e indirizzare la formazione per far crescere i saperi della categoria puntando non su quello che serve oggi agli iscritti ma a quello che serve per il futuro degli iscritti. Sono queste alcune delle linee guida che **Claudio Siciliotti**, presidente dei commercialisti traccia nel suo programma per il mandato 2008-2012. E proprio l'evoluzione della formazione terrà banco il 23



Claudio Siciliotti

gennaio prossimo nel consiglio nazionale che approverà il nuovo regolamento. Ma il contenuto del regolamento è anticipato in parte nel programma.

In particolare si punta a potenziare il rapporto con le università e il tirocinio professionale. In particolare, si legge nel programma, «per quanto riguarda il rapporto con l'università il consiglio nazionale dovrà sostenere e coordinare l'azione dei singoli ordini locali nei confronti degli atenei delle rispettive aree territoriali di riferimento» e questo potrà essere raggiungibile anche attraverso l'attivazione di corsi e master universitari coerenti con l'evol-

zione della professione.

Per i commercialisti la formazione professionale continua è obbligo di legge con l'entrata in vigore del dlgs 139/05. Nel programma c'è la conferma dell'impianto organizzativo con la centralità degli ordini locali e accreditamento dell'evento e non dell'ente formatore. Inoltre, si precisa che, il consiglio nazionale potrà procedere all'accREDITAMENTO diretto di eventi che dovessero essere sottoposti da parte di associazioni sindacali di categoria aventi rilevanza e rappresentatività su base nazionale nonché di altri organismi di emanazione delle categorie. Infine è evidenziato che per la formazione si dovrà sviluppare il metodo dell'e-learning.

## Al decollo la fondazione studi Ancot

La fondazione centro studi e formazione dell'Ancot scalda i motori. L'organismo, nato dal 2007, dall'esperienza del centro studi punta a organizzare, nel triennio 2008-2010, fino a 600 eventi formativi. La formazione per gli iscritti Ancot è obbligatoria, ogni anno 30 ore di crediti per completare a quota 90 il triennio. E la fondazione punta in prevalenza ai corsi in aula, «ci avvaliamo anche delle video conferenze e entro marzo 2008 anche un pacchetto formativo in e-learning», spiega a *ItaliaOggi Sette* **Dino Agostini**, presidente del consiglio di amministrazione della fondazione, «ma preferiamo ancora dedicare ampio spazio alla formazione in aula, è più facile il controllo ma anche i nostri iscritti ap-



Arvedo Marinelli

prezzano ancora il contatto che si instaura con il docente». La fondazione riesce a coprire con il finanziamento che riceve dall'ordine guidato da **Arvedo Marinelli**, tra i 170-200 mila euro, l'anno, circa il 40% del costo mentre il 60% è affidato agli iscritti, in media 200 euro l'anno. «Per il raggiungimento dei crediti», continua Dini, «si fa riferimento alla formazione in aula e non alle video conferenze o all'e-learning». I corsi sono aperti anche ai non iscritti dell'Ancot e i co-

sti variano proprio in base al proprio status: facilitazioni sono previste per i giovani laureati e per i praticanti.

## Un'alta scuola per i consulenti

Il percorso di formazione continua dei consulenti del lavoro è cominciato nel 1996, prima libera professione a dotarsi di una autoregolamentazione in tale settore. Attualmente bisogna accumulare 25 crediti annuali che maturano sia con eventi (1ora=1 credito) che con la redazione di articoli, esami universitari, docenze.

La formazione è sostanzialmente gratuita per gli iscritti considerato che i consigli provinciali, ai quali la legge 12/79 assegna il diritto/dovere di curare la formazione degli iscritti, organizzano nel corso dell'anno eventi per un numero di ore pari minimo a quelle richieste. I corsi possono essere organizzati direttamente dai consigli provinciali avvalendosi anche della fondazione studi o attraverso il riconoscimento di accreditati a eventi organizzati da società terze. In questo ultimo caso i costi sono a carico degli iscritti.

La Fondazione Studi partecipa a questo processo virtuoso sia con eventi frontali sia con video conferenze erogate sempre tramite i consigli provinciali. Destinatari sono tutti i 23.000 consulenti del lavoro, si presume che circa 20.000 seguono il percorso di formazione continua. Esistono esclusioni a causa di malattia.

Nel 2008 interverranno modifiche al regolamento nazionale attualmente vigente, con particolare riguardo alle modalità di erogazione e-learning che in questo momento non è considerata valida. E non solo. Il 2008 potrebbe rappresentare anche l'anno della creazione, anche per i consulenti del lavoro, di una alta scuola di formazione. Il progetto, prenderà forma nei prossimi mesi ma accanto al potenziamento dello strumento e-learning, è iscritto nell'agenda dei vertici. L'obiettivo è quello di avvalersi di docenti multidisciplinari all'interno.



Marina Calderone

## La Lapet punta all'e-learning

Il 25% del bilancio della Lapet, 250 mila euro, è destinato a finanziare la formazione degli iscritti. «La formazione, obbligatoria da statuto, è uno degli aspetti principali della condizione di tributarista Lapet, per il quale l'associazione provvede all'aggiornamento professionale stanziando un budget minimo annuale, che rappresenta un investimento più che una spesa», spiega a *ItaliaOggi Sette* **Giancarlo Tonini**, presidente per la formazione e l'aggiornamento della libera associazione tributaristi (Lapet).

Nel 2007 è stata erogata formazione per una media di 35 ore complessive ad associato, 12

mediante videoconferenze satellitari promosse dalla sede nazionale, il resto attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento di carattere provinciale e regionale della Lapet centrale o con l'adesione a eventi organizzati presso enti terzi accreditati dall'associazione. La formazione Lapet è rivolta principalmente ai tributaristi iscritti all'associazione. Ma, in relazione ad alcuni accordi regionali, ai corsi di formazione Lapet possono partecipare anche funzionari e dipendenti dell'amministrazione finanziaria. Il 2008 segna l'anno del cambiamento per la formazione dell'associazione presieduta da **Roberto Falcone**, passando dalla video conferenza all'e-learning. «Attraverso l'e-learning si possono invece verificare sia la frequenza al corso che i progressi effettuati in termini di apprendimento da ogni singolo associato, attraverso test di valutazione, anch'essi novità assoluta», osserva Tonini.



Roberto Falcone